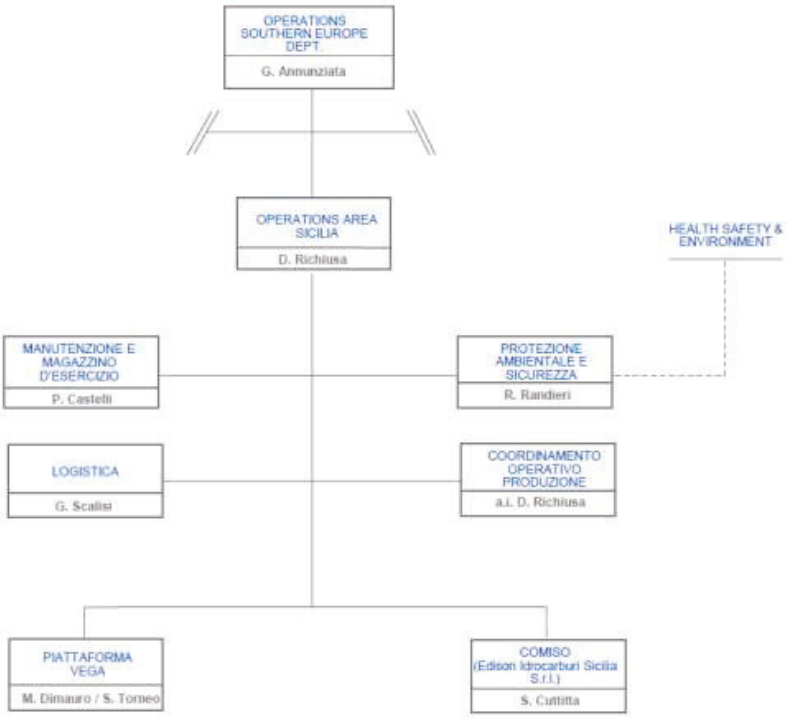


Figura 1.3 - Organigramma Edison E&P Spa - D.O Siracusa

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

4. RGR E SISTEMA DI VERIFICA INDIPENDENTE

4.1. Presentazione delle Relazioni Grandi Rischi

La presentazione della Relazione Grandi Rischi (RGR) per ciascuna installazione che svolga operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, è stata effettuata nel corso del 2018, entro i termini previsti per legge. Le RGR relative alla piattaforma Vega A e la FSO Leonis sono state accettate in data 12-09-2018.

4.2. Tipologia di analisi svolta

Per definire la tipologia di analisi da svolgere si è proceduto facendo riferimento a quanto riportato nelle Linee Guida secondo lo schema riportato:

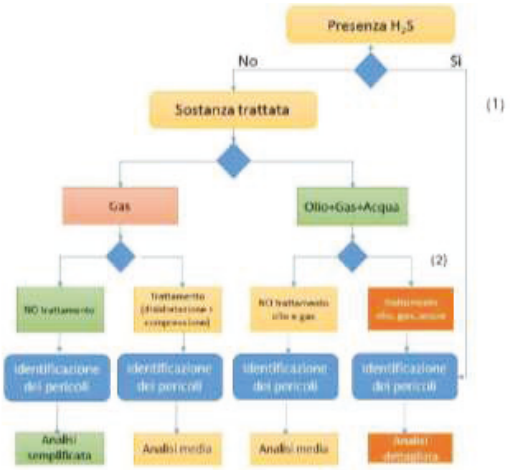


Figura 2 – Scelta della tipologia di analisi

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

La tabella successiva riassume la tipologia di analisi per ciascuna piattaforma/FSO:

Distretto Operativo Siracusa	**Distretto Operativo Sambuceto**	
Campo Vega (olio): ▪ Piattaforma Vega A ▪ FSO Leonis	**Campo Rospo Mare (Olio)** ▪ Piattaforma RSM A ▪ Piattaforma RSM B ▪ Piattaforma RSM C ▪ FSO Alba Marina	**Campo Santo Stefano Mare (gas)** ▪ Piattaforma SSM 1/9 ▪ Piattaforma SSM 101 ▪ Piattaforma SSM 3/7 ▪ Piattaforma SSM 8 bis ▪ Piattaforma SSM 4
Distretto Operativo Sambuceto		
Campo San Giorgio Mare (gas) ▪ Piattaforma SGM 3 ▪ Piattaforma SGM 6 ▪ Piattaforma SGM C (manifold)	**Campo Vongola Mare (gas)** ▪ Piattaforma VGM 1	**Campo Sarago Mare (olio)** ▪ Piattaforma Sarago 1 ▪ Piattaforma Sarago A

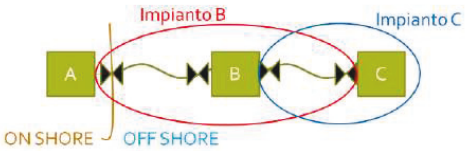
Analisi di tipo semplificato
Analisi di tipo medio
Analisi di tipo medio con alcuni elementi di quella dettagliata

Tabella 2 – Tipologia di analisi per gli impianti Edison E&P Spa

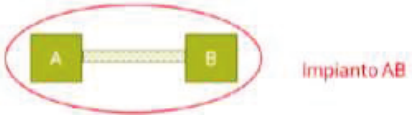
4.3. Impianti e raggruppamenti per le RGR proposti

Le RGR sono state redatte in funzione della schematizzazione di cui sotto:

Piattaforma con sea-line afferenti:



Unica RGR per due piattaforme collegate da un ponte (e sea-line connesse):



E' inoltre possibile redigere una unica RGR per gruppi di piattaforme, secondo quanto riportato nelle Linee Guida emesse dal Comitato.

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

Di seguito sono riportati i Campi soggetti alle prescrizioni del Decreto Legislativo e i relativi raggruppamenti, proposti al Comitato secondo quanto definito al **comma 5, art. 9 del DPCM del 27 settembre 2016**:

Titolo minerario	Piattaforma / Unità galleggiante FSO	Centrale/FSO	Raggruppamento in RGR	Note
C.C 6.EO	VEGA A	LEONIS (FSO)	RGR 1	Collegata all'unità galleggiante LEONIS
	LEONIS		RGR 2	L'unità galleggiante (Floating Storage Offloading) LEONIS, di supporto alla piattaforma VEGA A, è trattata singolarmente
B.C 8.LF	ROSPO MARE A	ALBA MARINA (FSO)	RGR 3	La piattaforma Rospo Mare B è collegata direttamente all'unità galleggiante Alba Marina e raccorda ad essa le piattaforme Rospo Mare A e Rospo Mare C
	ROSPO MARE B			
	ROSPO MARE C			
	ALBA MARINA		RGR 4	L'unità galleggiante (Floating Storage Offloading) ALBA MARINA, di supporto alle piattaforme Rospo Mare A, Rospo Mare B e Rospo Mare C, è trattata singolarmente
B.C 1.LF	SANTO STEFANO MARE 1/9	SANTO STEFANO MARE	RGR 5	Collegata direttamente alla Centrale Santo Stefano Mare
	SANTO STEFANO MARE 101		RGR 6	La piattaforma Santo Stefano Mare 3/7 è collegata direttamente alla Centrale Santo Stefano Mare e raccorda ad essa le piattaforme Santo Stefano Mare 101 e Santo Stefano Mare 8 bis
	SANTO STEFANO MARE 3/7			
	SANTO STEFANO MARE 8 bis			
	SANTO STEFANO MARE 4		RGR 7	Collegata direttamente alla Centrale Santo Stefano Mare
B.C 2.LF	SAN GIORGIO MARE 3	SAN GIORGIO MARE	RGR 8	La piattaforma San Giorgio Mare C è Collegata direttamente alla Centrale San Giorgio Mare e raccorda ad essa anche le piattaforme San Giorgio Mare 3 e San Giorgio Mare 6
	SAN GIORGIO MARE 6			
	SAN GIORGIO MARE C			
B.C 7.LF	VONGOLA MARE 1	MARIA A MARE	RGR 9	Collegata direttamente alla Centrale San Giorgio Mare
	SARAGO MARE 1		RGR 10	La piattaforma Sarago Mare A è collegata direttamente alla Centrale Maria a Mare e raccorda ad essa la piattaforma Sarago Mare 1
	SARAGO MARE A			

Tabella 3 – RGR impianti e eventuali raggruppamenti

4.4. Metodologia nella RGR: scheda di verifica

Contestualmente alla redazione della RGR, il DLgs 145/15 richiede di effettuare l'identificazione e la caratterizzazione degli elementi critici per la sicurezza e per l'ambiente. Tale documento è stato sottoposto, insieme alla RGR ad opportuno ente terzo di verifica (RINA) che ne ha accertato l'adeguatezza.

Le tipologie di Elementi Critici per la Sicurezza e per l'Ambiente (SECE) si riferiscono a tutti quegli elementi il cui scopo è "impedire o limitare le conseguenze di un incidente grave o il cui guasto potrebbe causare un incidente grave o contribuirvi sostanzialmente".

A livello metodologico, per ogni SECE è stata sviluppata una specifica scheda di verifica. La struttura di tali schede prevede l'applicazione della metodologia FARSI (in italiano FADSI) (Funzionalità, Affidabilità, Disponibilità, Sopravvivenza/ Continuità di Servizio, Indipendenza) mediante il quale si valutano aspetti legati rispettivamente alle specifiche funzionali degli elementi (F), ai programmi di manutenzione (A), ai programmi di test periodici (D), alla capacità di mantenere attiva la risposta richiesta (intervento) anche in caso di incidente, guasto o modifica impiantistica (S) nonché alla verifica dell'indipendenza di questa risposta dal funzionamento di altre barriere (I).

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

Sezione 1. Dati generali

N. Scheda	Nome SECE	Categoria				Breve descrizione	Obiettivo	Ambito di applicazione
1	Emergency Shut Down (ESD)	P	C	M	E	Il SECE è composto da: valvole di sezionamento, sistemi di controllo/blocco del processo	Isolamento sicuro ed effettivo degli apparecchi nelle condizioni di anomalie di processo	Il sistema interessa l'intera PTF (area pozzi, collettori, treni A/B/test)

Sezione 2. Performance criteria – FARSI

F Funzionalità		A / R Disponibilità / Affidabilità				S Sopravvivenza	I Indipendenza
Funzione	*Criterio*	*Attività minime di garanzia*	*Misure di garanzia*	*Frequenza di verifica*	*Riferimenti attività minime di garanzia*	*Criteri di sopravvivenza*	*Criteri dipendenza/ indipendenza*
Il blocco del processo deve avvenire attraverso una logica strumentata e adeguatamente progettata	API RP 14 C Recommended Practice for Analysis, Design, Installation, and Testing of Basic Surface Safety Systems for Offshore Production Platforms	Sono definiti un piano adeguato di test del sistema ed una programmazione adeguata della manutenzione	Il Piano di Manutenzione descrive le misure di verifica adottate per il controllo dell'affidabilità/disponibilità del SECE	La frequenza delle verifiche è stabilita dal Piano di Manutenzione	ISO 13702 Petroleum and natural gas industries. Requirements and guidelines Specifiche del fornitore sulle attività di test e manutenzione	Le valvole di blocco devono essere resistenti al fuoco	Interazioni interne: Sistema F&G, Sistema rilevazione gas tossici
Tutte le valvole SDV devono porsi in caso di guasto in	ISO 13702 Petroleum and natural gas industries. Requirements and						

4.5. Scelta del Verificatore indipendente e relativi compiti

Edison E&P Spa ha assegnato al **RINA** il compito di svolgere l'attività di Verificatore Indipendente. Il RINA opera infatti nei settori Energy, Marine, Certification, Transport & Infrastracture e Industry e vanta più di 30.000 km di pipeline ispezionate e supervisionate, più di 250 piattaforme certificate e riqualificate, più di 100 progetti LNG, più di 5.600 classificazioni di navi, e così via dicendo. E', dunque, un player importante e affidabile per lo svolgimento di un compito particolarmente delicato e strategico nell'ottica di garantire elevati standard di sicurezza nello svolgimento delle attività in mare.

In particolare, Edison E&P Spa ha incaricato Rina Services di svolgere, nel ruolo di verificatore indipendente le seguenti attività di verifica:

- verifica che la lista degli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (SECE) sia completa ed adeguata all'installazione off-shore in oggetto;
- verifica che il programma di esami e collaudi degli stessi SECE sia tale da garantire la funzionalità in ogni fase operativa e sia mantenuto aggiornato e in esercizio.

Per verificare che il programma su citato sia mantenuto aggiornato e in esercizio il Rina ha proposto una metodologia di monitoraggio dei SECE.

Tale metodologia prevede, al fine di verificare che la manutenzione dei SECE sia aggiornata ed operativa come stabilito dai relativi Performance Standards, l'esecuzione di audit periodici per ogni impianto e/o Distretto Operativo, per raccogliere ed esaminare la documentazione disponibile relativa alla manutenzione prevista e/o occorsa per i SECE individuati per ogni impianto, così come eventuale documentazione inerente controlli di terza parte previsti (ispezioni, test e rapporti di manutenzione, reports, certificati di componenti di impianto, eventuali certificati coperti da classe, etc.), con l'obiettivo

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

primario di verificare che il programma di esami e collaudi svolto per i SECE sia adeguato a garantire la funzionalità in ogni fase operativa

4.6. Sistema di verifica

L'Operatore, ai sensi dell'art.17 comma 1 D.Lgs. del 18 Agosto 2015, n° 145, istituisce un sistema di verifica indipendente e ne presenta una descrizione al Comitato.

Tale documento è stato inviato al Comitato Offshore in data 17/06/2019.

Con il sistema di verifica, l'Operatore garantisce che gli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (SECE) e la loro manutenzione sono o saranno adeguati. Sulla base di quanto suggerito dalle Linee Guida al D.Lgs. 145/2015 e della struttura organizzativa di Edison E&P Spa, sono state individuate le seguenti figure responsabili per ciascun elemento critico identificato:

- ✓ Titolare
- ✓ HSE Corporate
- ✓ Direttore Responsabile
- ✓ Controllore SECE:
  - Responsabile di Manutenzione
  - Responsabile Produzione
  - Responsabile PAS
  - Responsabile ICT
  - Responsabile Logistica
  - Responsabile Operazioni/Direttore Responsabile
  - Responsabile Infrastrutture Offshore

Le schede di verifica, di cui al precedente paragrafo, vengono gestite dai responsabili come nel template della seguente tabella e riportata compilata in allegato (Registro delle schede di verifica) al documento di sistema di verifica, assegnando ad ogni SECE un solo controllore.

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

Tabella 4 – Esempio registro delle schede di verifica

Rif.	Nome SECE	Controllore SECE – Resp. Manutenzione	Controllore SECE – Resp. Operazioni/DR	Controllore SECE – Resp. HSE	Controllore SECE - ICT	Controllore SECE - Logistica
Categoria P: Prevenzione dei pericoli						
P	Well Integrity					
P1	Integrità strutturale					
P2	Sistemi di sollevamento					
P3	Sistema per evitare collisioni					
P4	Integrità del sistema di contenimento del processo					
P5	Integrità delle condotte e riser					
P7	Blocco macchine rotanti					
P8	Ventilazione area di processo					
P9	Sistema di blocco del processo					
P10	Sistemi di sfiato					
P12	Sistemi e procedure di prevenzione innesco					
P15	Sistema BOP					
Categoria C: Individuazione e controllo dei pericoli						
C	Comunicazioni interne tra sale controllo Vega-Leonis					
C	Comunicazioni esterne					
C	Sistema di controllo del processo					
C1	Rilevamento presenza di gas infiammabili					
C2	Rilevamento presenza di fiamme e fumo					
C4	Sistema di blocco di emergenza					
C7	Valvole di isolamento sottomarine					
C9	Sistema di abbattimento sfiati - torcia (Blowdown e flare system)					

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

Rif.	Nome SECE	Controllore SECE – Resp. Manutenzione	Controllore SECE – Resp. Operazioni/DR	Controllore SECE – Resp. HSE	Controllore SECE - ICT	Controllore SECE - Logistica
C10	Rilevamento presenza di gas tossici					
Categoria M: Mitigazione dei pericoli						
M	Integrità dei bacini di contenimento					
M	OPEP/SOPEP					
M	Panne oleo assorbenti					
M3	Protezione passiva dal fuoco					
M7	Sistema antincendio					
M8	Sistema schiumogeno					
M10	Estintori portatili/mobili					
M11	Sistema di killing del pozzo					
Categoria E: Evacuazione, fuga e salvataggio						
E4	Ponte elicottero					
E7	Scialuppe di salvataggio					
E8	Zattere di salvataggio					
E9	Generatori elettrici di emergenza/UPS/gruppi di batterie autonome					
E11	Equipaggiamento protezione personale					

4.6.1. Survey/Audit per la verifica della gestione dei SECE

Le informazioni contenute nelle schede di verifica vengono verificate internamente tramite survey distribuite digitalmente tramite l'applicativo software denominato BowTie Server di CGE Risk Management Solutions®, con particolare ma non esclusivo riferimento alla disponibilità documentale ed alla completezza delle informazioni ivi riportate.

L'utilizzo del sistema, di tipo web-based, prevede la somministrazione di survey personalizzate da parte di HSE Corporate ai Controllori SECE. I Controllori SECE dovranno rispondere alla survey entro le scadenze temporali imposte da HSE Corporate. Il sistema sollecita in automatico il singolo Controllore SECE che, all'avvicinarsi della scadenza non ha ancora risposto alla survey.

Le risposte alle survey potranno essere fornite secondo un giudizio sintetico stabilito da HSE Corporate (a titolo di mero esempio: "Sì, soddisfa tutti i requisiti richiesti", "Sì, ma soddisfa solo alcuni requisiti

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

richiesti", "No, non soddisfa alcun requisito richiesto"). Il giudizio sintetico sarà anche visualizzato sulla singola barriera auditata all'interno dei BowTie tramite istogrammi. La lunghezza dell'istogramma è proporzionale alla positività o negatività del giudizio sintetico dato. In questo modo viene offerto uno strumento per visualizzare graficamente i risultati delle survey ed apprenderne immediatamente l'esito e l'impatto sulle singole barriere. Sarà comunque possibile esplicitare commenti o allegare file, allo scopo di dettagliare la risposta fornita.

Una volta risposto alla survey, i risultati verranno automaticamente inoltrati al Responsabile HSE Corporate. La creazione e la chiusura di una survey sono notificate anche al Direttore Responsabile, il quale verificherà l'appropriatezza delle risposte date dai Controllori SECE prima dell'inoltro dei risultati al Responsabile HSE Corporate.

La verifica del Modulo per la gestione dei SECE tramite survey avverrà su base periodica, da definirsi in relazione alla specificità del SECE e delle barriere in esso esplicitate. I risultati delle survey saranno visibili anche sotto forma di BowTie visualizzando degli indicatori di prestazione per ogni barriera i cui valori sono funzione delle risposte date alle survey. In tal modo viene resa ancor più evidente la necessità, o meno, di produrre delle azioni correttive per quelle barriere meno performanti.

4.6.2. Gestione delle non conformità (Action Plan)

In caso di anomalie, ovvero di non conformità con quanto dichiarato nelle schede di verifica, verranno prodotte delle azioni correttive allo scopo di ripristinare lo stato di conformità. La gestione di tali azioni avviene tramite la piattaforma web-based BowTie Server, di CGE Risk Management Solutions®. Tali azioni possono essere prodotte anche a valle di semplici osservazioni, non necessariamente connesse alla mancata conformità dei requisiti descritti nelle schede di verifica.

Ogni azione prodotta contiene almeno le seguenti informazioni:

- ✓ Nome: nome dell'azione;
- ✓ Priorità: priorità con cui deve essere gestita l'azione;
- ✓ Unità organizzativa: unità organizzativa (ad es. distretto, impianto) a cui l'azione fa riferimento;
- ✓ Due date: data di scadenza per il recepimento dell'azione;
- ✓ Owner: soggetto che riceve l'azione;
- ✓ Supervisor: soggetto che assegna l'azione
- ✓ Descrizione: descrizione completa dell'azione;
- ✓ Allegati: eventuali allegati

Tramite le funzioni di reportistica è possibile tenere traccia dello stato di avanzamento delle azioni, filtrandole per owner, unità organizzativa o ogni altro campo.

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

5. COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI

5.1. Premessa

Edison E&P Spa consulta i rappresentanti dei lavoratori (RLSA) attraverso riunioni periodiche; in tali riunioni vengono analizzate le problematiche inerenti a:

- sicurezza e salute dei lavoratori;
- attività / programmi di formazione e informazione;
- individuazione di eventuali aree di miglioramento;
- disamina e condivisione dei Documenti di Valutazione del Rischio.

  In particolare:

  - Ai sensi del D.Lgs. 81/08 viene convocata una riunione ex art. 35 del D.Lgs. 81/08, in cui si discutono in particolare gli aspetti relativi al DVR (documento di valutazione del rischio).
  - ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 624/96 viene convocata la riunione annuale di prevenzione e protezione dei rischi per ogni luogo di lavoro in ambito minerario e trasmessi ogni anno all'UNMIG di competenza.Almeno una volta all'anno, inoltre, viene svolto il Riesame della Direzione previsto per il Sistema di Gestione.

I verbali sottoscritti da ogni partecipante vengono archiviati a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; rimangono disponibili per eventuali consultazioni da parte dei RLSA e, nei casi previsti, spediti all'Autorità di Vigilanza.

5.2. Coinvolgimento ai sensi del DLgs 145/15

Con riferimento al coinvolgimento dei lavoratori sul tema specifico dei grandi rischi per le operazioni a mare:

- Le RGR sono state redatte mediante il ***coinvolgimento diretto dei tecnici che operano sugli impianti*** oggetto delle specifiche RGR, in particolare per quanto concerne la fase di HAZID e quindi di individuazione dei pericoli.
- Per quanto concerne le FSO si sottolinea che anche ***i tecnici/progettisti degli Armatori delle due navi sono stati coinvolti*** e hanno partecipato alle attività di HAZID.
- gli ***RLSA e/o altri lavoratori da loro indicati***, partecipano alla discussione sui contenuti delle RGR (ancora in bozza), fornendo prima dell'invio ufficiale del documento agli enti preposti, le proprie osservazioni.
- Sono attive le forme di coinvolgimento dei lavoratori di cui al ***DM 05.07.2017***, recepite con l'accordo formale di consultazione tripartita firmato da Edison, Comitato e Rappresentanze sindacali in data 05.03.2018.

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

- Per quanto riguarda il coinvolgimento dei ***lavoratori delle ditte appaltatrici***, si rimanda ai contenuti dei DSSC specifici in merito alle attività di formazione/informazione del personale delle ditte terze in merito ai rischi/pericoli, che comprendono, tra l'altro, i briefing di sicurezza svolti prima dell'inizio dell'attività lavorativa sugli impianti.

Figure aziendali di riferimento per quanto concerne la Salute e Sicurezza dei lavoratori:

Titolare/Datore di Lavoro:

- D.O. Siracusa: Ing. G. Annunziata;
- D.O. Sambuceto: Ing. P. Sarracco;

Direttori Responsabili

- D.O. Siracusa: Ing. D. Richiusa;
- D.O. Sambuceto: Ing. E. Saluci;

Sorveglianti

Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione

- D.O. Siracusa: R. Randieri
- D.O. Sambuceto: T.Mincone

Medico Competente:

- D.O. Siracusa: Dott. A.Vasile
- D.O. Sambuceto: Dott.ssa V. Dragani

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

- D.O. Siracusa: Luca Gentile
- D.O. Sambuceto: Bruno Giulino

Rappresentanti dell'Operatore per la consultazione tripartita:

Consultazione Ordinaria:

- Cristiano Valiante, Flaviano Carlorecchio;

Consultazione libera:

- D.O. Siracusa: Riccardo Randieri; Domenico Richiusa
- D.O. Sambuceto: Tiziano Mincone; Ettore Saluci

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

6. GESTIONE DELLE EMERGENZE

6.1. Struttura della risposta alle emergenze

Il seguente diagramma illustra la pianificazione della risposta all'emergenza associata con la crescente gravità dell'emergenza. Partendo dal basso, qualora le risorse / mezzi disponibili non siano sufficienti a gestire l'emergenza, viene attivato il livello di emergenza successivo, fino a raggiungere il livello di massima allerta con la conseguente attivazione dello "stato di crisi".

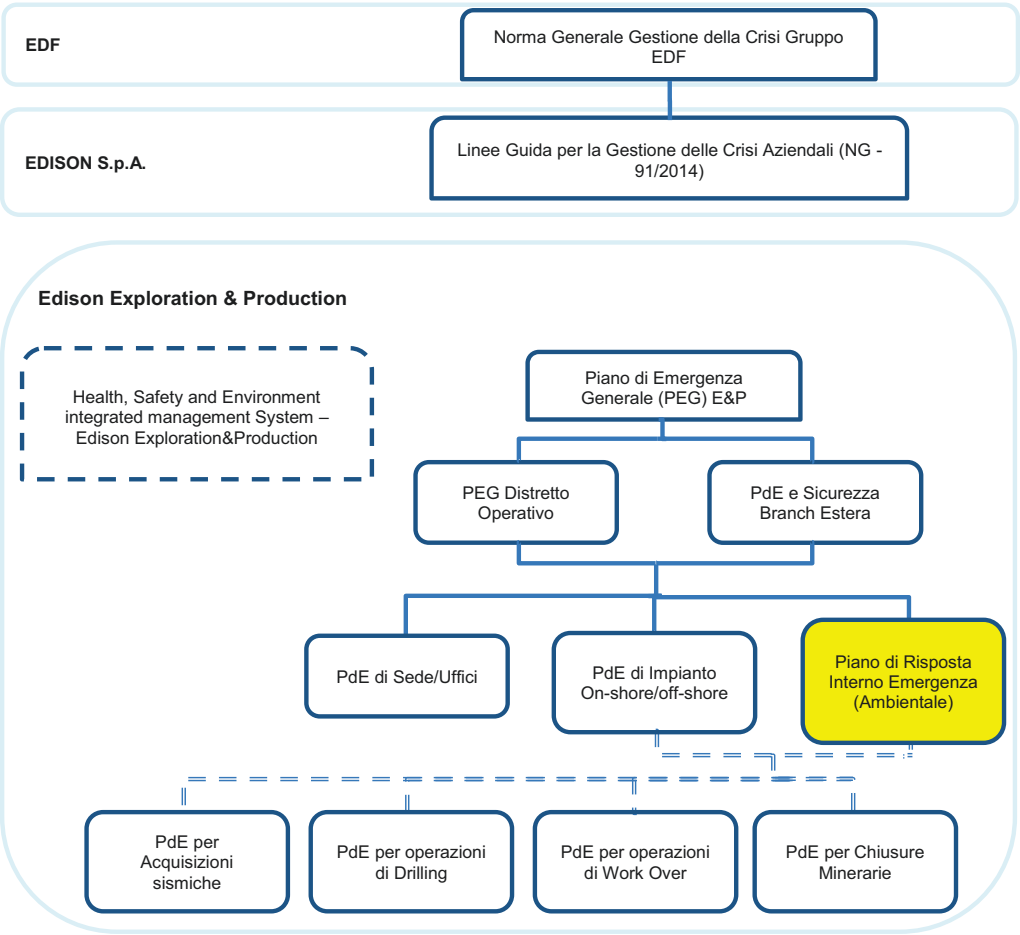


Figura 3 – Pianificazione della "Risposta alle emergenze"

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

6.1.1. Piano di Emergenza Generale Edison E&P

Il Piano di Emergenza Generale di Edison E&P S.p.A. ha lo scopo di definire le azioni da seguire nella gestione delle emergenze che si potrebbero manifestare a livello di distretto, sede, sito.

Tale piano recepisce le linee guida definite dalla Norma Generale n° 91/2014 della Edison S.p.A. che riguarda il coordinamento informativo, decisionale e di gestione operativa delle Crisi aziendali generate da emergenze.

Il Piano Generale è finalizzato alla gestione operativa di tutte quelle emergenze determinate da eventi accidentali, di qualsiasi natura, che, per tipologia o ampiezza d'impatto, per gravità reale o percepita oppure durata, richiedano interventi a tutela dell'ambiente e delle persone che lavorano per Edison E&P Spa, delle comunità nelle quali E&P si inserisce e di tutti gli stakeholders coinvolti.

In particolare il Piano Generale, in accordo con la Norma Generale 91/2014 e le procedure del Management System HSE E&P si propone di disciplinare ruoli, responsabilità e modalità operative da attuare nei diversi scenari di emergenza nonché di garantire che la raccolta e la gestione delle informazioni siano rapide ed efficaci, anche al fine di valutare e affrontare le Crisi aziendali, relative all'ambito HSE.

Il Piano costituisce l'anello di congiunzione tra i Piani di Emergenza di distretto, sede, sito e la Norma Generale 91/2014.

6.1.2. Piani di emergenza generale distretti operativi (PEG) e Piano di risposta alle emergenze interne (PREI)

Individuano, a livello distrettuale, l'organizzazione della risposta alle emergenze, definendo la struttura organizzativa, ruoli e responsabilità, gli scenari incidentali di riferimento, i contatti a vari livelli e tutte le altre informazioni indispensabili ad affrontare un evento incidentale di qualsiasi tipo.

A livello Distrettuale sono stati inoltre sviluppati i Piani Interni di Risposta all'emergenza così come richiesto dal DLgs 145/15. Per quanto concerne il Distretto Operativo di Sambuceto, l'OPEP (Oil Pollution Emergency Plan è contenuto all'interno dello stesso PREI e costituisce anche la parte operativa della risposta all'emergenza del Piano stesso.

Per il Distretto operativo di Siracusa i due documenti sono invece separati.

6.1.3. Piani di emergenza specifici, OPEP e SOPEP

A livello locale costituiscono i Piani di Emergenza che definiscono nell'immediato le modalità di risposta all'emergenze mediante l'utilizzo dei dispositivi individuati preventivamente e ritenuti idonei, ben definite procedure di intervento, di informazione/comunicazione con la linea gerarchica, etc..

In particolare gli "OPEP" (Oil Pollution Emergency Plan) costituiscono i Piani Specifici antinquinamento definiti per i campi off-shore operati da Edison E&P Spa mentre i "SOPEP" - Shipboard Oil Pollution

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

Emergency Plan sono specifici per le FSO in linea con quanto definito dalla convenzione internazionale di prevenzione dell'inquinamento da navi (MARPOL 73/78), convocata dall'International Maritime Organization (I.M.O).

6.1.4. Flow chart della Risposta alle emergenze

Di seguito si riporta il flow chart che sintetizza l'iter di comunicazione/gestione dell'emergenza, partendo dal basso (distretto, Paese, sede, …) fino ad arrivare alla gestione della comunicazione con i media da parte del Comitato di Gestione della Crisi.

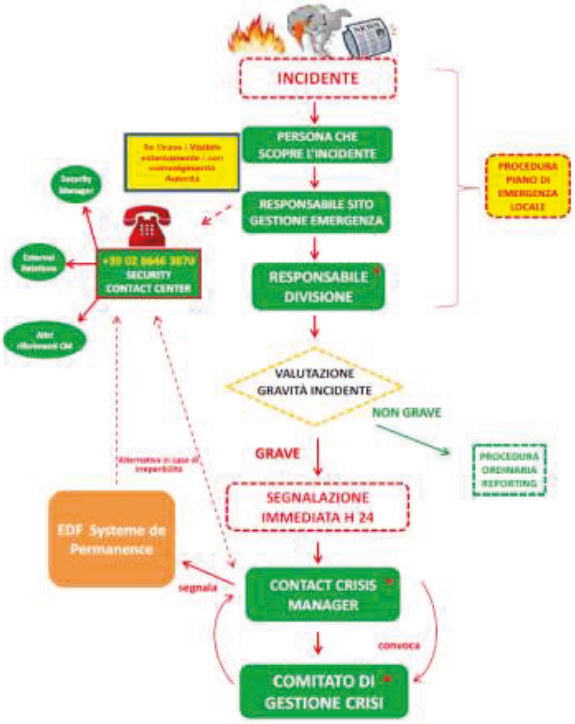


Figura 4 – Flow chart "Gestione delle emergenze: Comunicazione e flussi"

Di seguito è riportato un diagramma che individua la struttura coerente con il flusso di comunicazione. I riquadri con colorazioni differenti evidenziano la gestione dell'emergenza a partire dal livello locale (piattaforma/impianto/sede operativa), fino a quello più alto (identificato con l'attivazione dello stato di "Crisi"), definendo allo stesso tempo i responsabili della gestione, lo staff a supporto e il luogo di insediamento dei vari PCO (Posto di Comando Operativo), PCE (Posto di Comando Emergenze), Cellula e Comitato di Crisi.

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

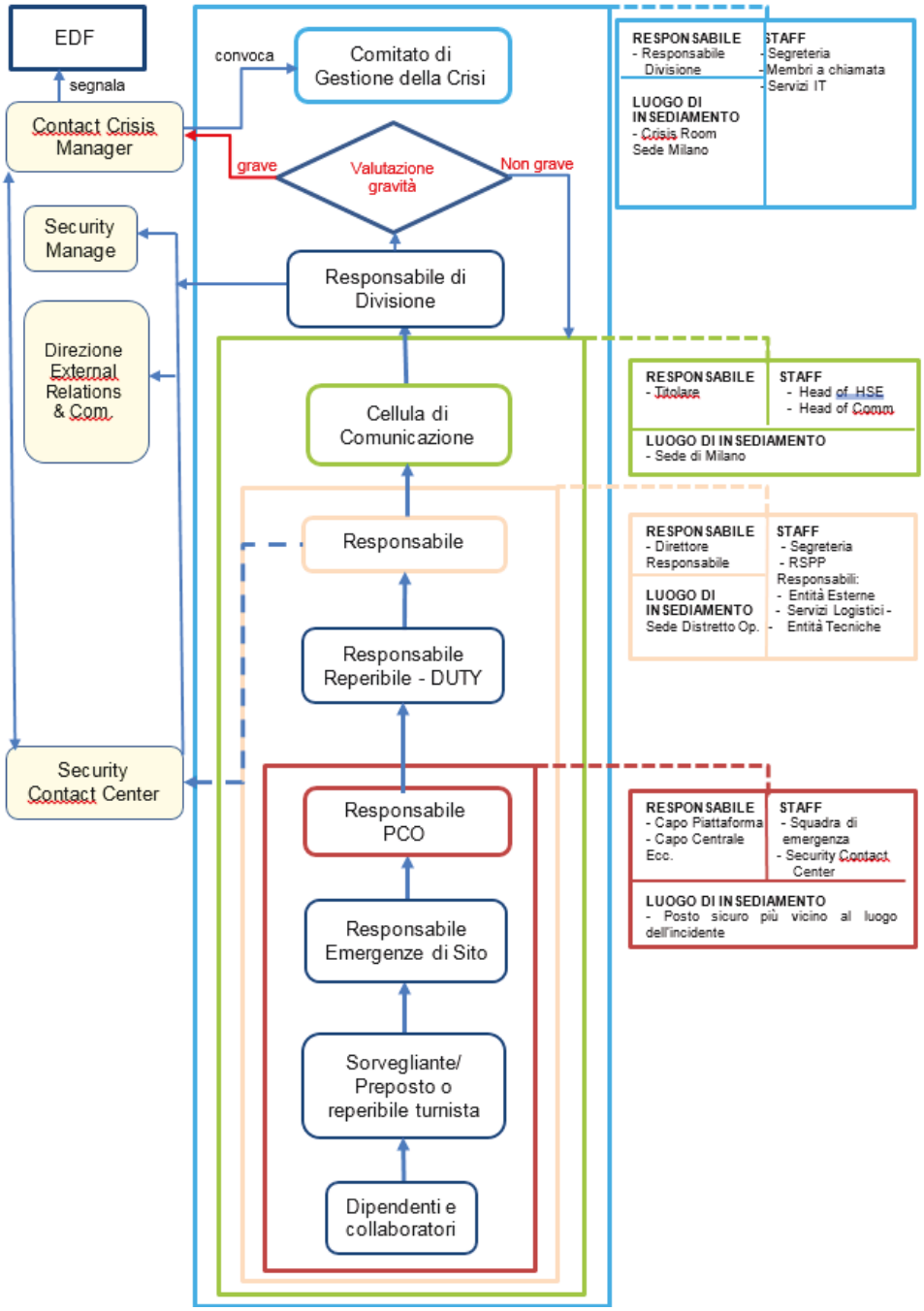


Figura 5 – Flow chart "Gestione delle emergenze: Struttura di risposta"

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN

6.2. Gestione delle emergenze – obiettivi e livelli di emergenza

6.2.1. Gli obiettivi della gestione delle situazioni di emergenza

Gli obiettivi principali della gestione delle emergenze sono:

- proteggere le vite umane;
- proteggere l'ambiente da eventuali danni che possono essere determinati da un incidente;
- garantire una adeguata e immediata risposta in caso di eventi incidentali di qualsiasi tipologia che abbiano impatti sulle persone, sull'ambiente;
- assicurare o ripristinare, nel più breve tempo possibile, la continuità delle attività dell'azienda;
- proteggere gli impianti e il patrimonio materiale di Edison Exploration & Production;

Con particolare riferimento ai rischi rilevanti per le attività in mare, la gestione delle emergenze è coerente con l'analisi di rischi condotta ai sensi del ***DLgs 145/15 del 18.08.2015*** e con la modellazione dell'evoluzione degli scenari plausibili ipotizzabili e maggiormente impattanti.

Anche gli apprestamenti di sicurezza e di risposta alle emergenze garantiscono la coerenza con questi effetti e rispondono pienamente anche al ***D.M. 23.01.2017*** pubblicato in G.U. n.37 del 14.02.2017, che definisce le attrezzature e le scorte di risposta ad inquinamenti marini da idrocarburi, che devono essere presenti in appositi depositi di terraferma, sugli impianti di perforazione, sulle piattaforme di produzione e sulle relative navi appoggio. Alla luce di quanto disposto, la società Edison E&P Spa ha eseguito una specifica valutazione tecnica per identificare, su ciascuna infrastruttura, gli impatti sulla risposta alle emergenze in funzione di quanto previsto dallo stesso decreto. Al fine di garantire una adeguata risposta alle emergenze, soprattutto nei casi legati a incidenti rilevanti, tale verifica ha inteso individuare le problematiche di natura tecnico-logistica e le possibili soluzioni alternative migliorative.

6.2.2. Valutazione della gravità dell'incidente

Non tutti gli incidenti determinano una situazione di crisi, ma ciò avviene solo quando, su **valutazione del Responsabile di Divisione (Direttore E&P)**, le conseguenze siano state considerate gravi.

Livelli di Emergenza Distretti Operativi:

Emergenza di livello 1 - Minore

Un'emergenza è definita di livello "minore" quando:

- i mezzi disponibili sul posto sono sufficienti per risolvere rapidamente il problema;
- non vi sono conseguenze immediate e future.

Emergenza di livello 2 - Medio

Un'emergenza è definita di livello "medio" quando:

- i mezzi disponibili sul posto sono insufficienti per risolvere rapidamente il problema;

Camera dei Deputati ARRIVO 14 febbraio 2022 Prot: 2022/0000200/TN